



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”;
- VISTA la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27.06.1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 03.03.1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26.05.2003;
- VISTA la Direttiva 21.05.1992, n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTO il D.P.R. 08.09.1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- VISTO l'art. 91 “Norme sulla valutazione d'impatto ambientale” della Legge Regionale 03.05.2001, n. 6 “Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001”;
- VISTO il D.P.R. 12.03.2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08.09.1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto A.R.T.A. 30.03.2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni”;
- VISTO il Decreto M.A.T.T.M. 17.10.2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;
- VISTO il Decreto A.R.T.A. 22.10.2007 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 08.05.2007, n. 13”;
- VISTO il D.D.G. n. 214 del 25.03.2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente con il quale sono state costituite le Aree ed i Servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.r. 10/2000;
- VISTA la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68, comma 4 il quale stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione siciliana;
- VISTO l'atto di indirizzo Assessoriale n. 1484/Gab del 11.03.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il D.P. n. 472/Area 1^/S.G. del 04.11.2015 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore regionale all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente il Dott. Maurizio Croce;
- VISTA la legge regionale 17 marzo 2016, n° 3. Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale;

VISTA	la legge regionale 17 marzo 2016, n° 4. Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;
VISTA	la deliberazione di Giunta n° 76 del 22 marzo 2016 “Legge di stabilità regionale 2016 e bilancio di previsione 2016 – Decreto legislativo 23 giugno 2011, n° 118 – Allegato 4/1- 9.2- Documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016;
VISTO	il D.A. n. 404/Gab del 07/09/2015, con cui questo Assessorato, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha disposto l'esclusione dalla procedura di VIA ex art. 23 e seguenti del medesimo D. Lgs., per l'“Impianto per lo stoccaggio ed il recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi” presentato dalla ditta “Palermo Recuperi” di Bologna Antonino & C. S.a.s., con sede legale in Viale Regione Siciliana S/E n. 1427;
VISTA	la nota della Città Metropolitana di Palermo acquisita al prot. ARTA al n. 43769 del 25/09/2015 con cui chiedeva al Servizio 1 – VAS - VIA del Dipartimento Regionale dell'Ambiente chiarimenti sul predetto D.A. e in particolare “ <i>si chiede con ogni consentita urgenza di precisare se l'impianto di cui al suddetto D.A. è quello sito a Palermo in viale Regione Siciliana S/E n. 8447, identificato al catasto alle particelle nn. 24, 25, 30, 242, 339, 430, 438, 503,504, 537 e 902 del foglio di mappa 108</i> ”;
VISTA	la nota prot. ARTA n. 535597 del 18/11/2015 del Servizio1 VIA-VAS del Dipartimento Regionale dell'Ambiente con cui comunicava alla Città Metropolitana di Palermo che il D.A. n. 404/Gab del 07/09/2015 concernente la verifica di assoggettabilità a V.I.A. del progetto di cui trattasi, a conclusione dello screening escludeva dalla procedura di VIA di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. entrambi gli impianti della ditta Palermo Recuperi di Bologna Antonino & C. S.a.s. ubicati a Palermo in viale Regione Siciliana ai nn. Civici 1427 e 8447;
VISTA	la nota della Città Metropolitana di Palermo acquisita al prot. ARTA al n. 56797 del 01/12/2015, indirizzata, oltre che a questo Dipartimento, al Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti e, p.c., al Comune di Palermo, all'Arpa Sicilia S.T. di Palermo e al N.O.E. di Palermo, con la quale venivano richiesti ulteriori chiarimenti sulle attività di recupero e in quali siti effettivamente si svolgessero le stesse autorizzate con il D.A. n. 404/Gab del 07/09/2015;
VISTA	la nota prot. ARTA n. 3220 del 20/01/2016 del Servizio1 VIA-VAS del Dipartimento Regionale dell'Ambiente con cui si comunicava il preavviso di revoca in autotutela del D.A. n. 404/GAB del 07.09.2015 alla ditta “Palermo Recuperi” di Bologna Antonino & C. S.a.s. e, p.c., alla Città Metropolitana di Palermo e al Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti, in quanto, si riporta testualmente, “ <i>Dall'esame degli atti inerenti l'iter amministrativo è risultato che gli elaborati progettuali inerenti le modifiche richieste con le note del luglio e del novembre 2014, non sono stato oggetto all'obbligatorio adempimento di pubblicazione ai sensi dell'art. 20 del D. lgs n. 152/2006 come sostituito dall'art. 15, comma 1, legge n. 116 del 2014</i> ”;
VISTA	la nota assunta al prot. ARTA al n. 4995 del 28/1/2016 la ditta Palermo Recuperi s.a.s. ha fornito o chiarimenti richiesti specificando che le istanze precedentemente inoltrate, rispettivamente in data 19/9/2012 ed in data 28/7/2014, riguardavano entrambi gli impianti;
DATO ATTO	che la predetta istanza con tutti gli elaborati è stata pubblicata da questo Servizio il 01/03/2016 sul portale SIVVI, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e che entro il termine dei 45 gg. fissati dal comma 3 del medesimo art. 20 non sono pervenute osservazioni;
CONSIDERATO	che sulla scorta del progetto proposto, la Ditta intende svolgere nello stabilimento ubicato a Palermo in viale Regione Siciliana S/E. n. 1427 le operazioni R3, con capacità massima di 100 tonn/giorno, R12, e R13 relativamente ai rifiuti di cui ai sottoelencati codici C.E.R.: 02.01.04 rifiuti plastici 02.03.04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione 03.01.05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04 03.01.99 rifiuti non specificati altrimenti 08.03.18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17 10.11.12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11 15.01.01 imballaggi in carta e cartone 15.01.02 imballaggi in plastica

- 15.01.03 imballaggi in legno
- 15.01.04 imballaggi metallici
- 15.01.05 imballaggi in materiali compositi
- 15.01.06 imballaggi in materiali misti
- 15.01.07 imballaggi in vetro
- 16.01.17 metalli ferrosi
- 16.01.03 pneumatici fuori uso
- 16.01.16 serbatoi per gas liquido
- 16.01.19 plastica
- 16.01.20 vetro
- 16.02.11* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 16.02.13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12
- 16.02.14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci 16.02.09 a 16.02.13
- 16.02.16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15
- 16.06.04 batterie alcaline
- 16.06.05 altre batterie e accumulatori
- 17.02.01 legno
- 17.02.02 vetro
- 17.02.03 plastica
- 17.03.02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
- 17.04.02 alluminio
- 17.04.05 ferro e acciaio
- 17.05.04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
- 17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
- 19.10.01 rifiuti di ferro e acciaio
- 19.01.02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 19.12.04 plastica e gomma
- 19.12.01 carta e cartone
- 19.12.05 vetro
- 19.12.07 legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06
- 19.12.08 prodotti tessili
- 19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11
- 20.01.01 carta e cartone
- 20.01.02 vetro
- 20.01.10 abbigliamento
- 20.01.11 prodotti tessili
- 20.01.21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 20.01.23* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 20.01.32 medicinali scaduti
- 20.01.34 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33
- 20.01.35* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi.
- 20.01.36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso , diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35
- 20.01.38 legno , diverso da quello di cui alla voce 20.01.37
- 20.01.39 plastica
- 20.01.40 metallo
- 20.02.01 rifiuti biodegradabili
- 20.02.03 altri rifiuti non biodegradabili
- 20.03.01 rifiuti urbani non differenziati
- 20.03.07 rifiuti ingombranti

Inoltre sarà effettuata l'operazione D15 per il codice CER 200301 solo per i rifiuti da esumazione ed estumulazione; ai quali viene attribuito tale CER in quanto sono classificati ex lege come urbani in virtù del disposto di cui all'art. 184, c. 1, lett. f) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che nell'impianto sito in Viale Regione Siciliana n. 8447 verranno svolte le operazioni R13, di messa in riserva, R5, recupero dei rifiuti inerti mediante impianto di frantumazione (potenzialità di 150.000 tonn/anno), e R4, recupero dei metalli che derivano dal deferrizzatore , relativamente ai seguenti codici CER:

7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.

Codici CER: 101311, 170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904, 200301.

7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo.

CER: 170301, 200301.

7.31 bis Tipologia: terre e rocce da scavo:

Codice CER: 170504.

In correlazione alle tipologie dei rifiuti sopraelencati, provenienti principalmente dalle attività di costruzione e demolizione viene chiesto anche l'inserimento dei seguenti codici CER:

CER 170201 legno;

CER 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06;

CER 170202 vetro;

CER 170203 plastica;

CER 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301;

CER 170405 ferro e acciaio;

CER 170407 metalli misti;

CER 170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17080;

VISTO	il parere ambientale - rapporto istruttorio prot. n. 37931 del 13/08/2015 del Serv 1 VAS - VIA del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
VISTA	l'integrazione al rapporto istruttorio-parere ambientale prot. n. 40495 del 15.06.16 del Servizio 1 VAS-VIA;
FATTI SALVI	i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

art. 1) Il Decreto Assessoriale n. 404/Gab del 07/09/2015, riguardante l'esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto presentato dalla Ditta "Palermo Recuperi" di Bologna Antonino & C. S.a.s., con sede legale in Viale Regione Siciliana S/E n. 1427, relativo all'Impianto per lo stoccaggio ed il recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, stante il mancato adempimento di pubblicazione da parte dell'Autorità Competente degli elaborati progettuali è revocato.

art. 2) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D. lgs. n. 152/2006 successive modifiche ed integrazioni, si esclude dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 23 del medesimo D. lgs n. 152/2006, il progetto proposto dalla Ditta "Palermo Recuperi" di Bologna Antonino & C. S.a.s., con sede legale in Viale Regione Siciliana S/E n. 1427, relativo a:

- 1) impianto di recupero rifiuti non pericolosi e pericolosi ubicato a Palermo, c/da Regia Corte, in viale Regione Siciliana S/E n. 1427, identificato al catasto alla part.lla n. 1358 del fg. di mappa n. 108 autorizzato dal Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti con D.D.S. n. 740 del 15/05/2012 (operazioni R3, con capacità massima di 100 tonn/giorno, R12, e R13);
- 2) impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato a Palermo, in viale Regione Siciliana S/E n. 8447, identificato al catasto alle part.lle nn. 24, 25, 30 (porzione), 242, 339, 430, 438 (porzione), 503, 1293 (ex 504), 537 e 1288 q.p. (ex 902) del foglio di mappa 108, (le operazioni R13, di messa in riserva, R5, recupero dei rifiuti inerti mediante impianto di frantumazione, potenzialità di 150.000 tonn/anno, e R4, recupero dei metalli che derivano dal deferrizzatore;

con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- Il materiale risultante dalle operazioni di recupero (R5) del rifiuto inerte per poter essere commercializzato dovrà risultare materia prima secondaria per l'edilizia;
- La Ditta è tenuta al rispetto dei contenuti del Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio dell'Unione Europea del 31 marzo 2011.
- I percorsi dei mezzi adibiti al trasporto su gomma dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto dovranno essere scelti in modo da limitare le interferenze con i centri abitati e le aree naturali protette;
- Lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti polverulenti dovrà avvenire in aree protette dagli agenti atmosferici mediante l'utilizzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
- Dal ciclo tecnologico di recupero dei rifiuti dovrà risultare materiale con caratteristiche conformi a quanto previsto dal D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii..

- Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.
- Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di materiali dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte quinta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

art. 3) Costituiscono parte integrante del presente decreto i seguenti atti ed elaborati:

- 1) Rapporto istruttorio-Parere ambientale prot. n. 37931 del 13.08.2015
- 2) Integrazione al Rapporto istruttorio-Parere ambientale prot. n. 40495 del 15.06.2016
- 3) Elaborati progettuali:
 - a. B1 (Planimetria di progetto dell'impianto in viale Regione Siciliana S/E n. 1427);
 - b. B2 (Planimetria di progetto dell'impianto in viale Regione Siciliana S/E n. 8447);
 - c. B3 (Planimetria regimentazione acque dell'impianto in viale Regione Siciliana S/E n. 8447);
 - d. Relazione per la verifica di assoggettabilità.
 - e. B4 (Planimetria di progetto con viabilità, pavimentazione e particolari costruttivi dell'impianto in viale Regione Siciliana S/E n. 8447).

art. 4) ai sensi dell' art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti delle risultanze finali della verifica effettuata, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o disporrà specifico intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14/04/1910 n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

art. 5) Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

art. 6) Ai sensi dell'art. 20 comma 7 lett. a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sarà trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in triplice copia, estratto del presente provvedimento affinché si provveda alla sua pubblicazione.

art. 7) Ai sensi dell'art. 20 comma 7 lett. b) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) e inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento ai sensi dell'art. 68 della L.R. 12.8.2014, n. 21.

art. 8) Il committente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

Art. 9) Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso straordinario al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, li 11 luglio 2016

F.to
L'ASSESSORE
Dott. Maurizio Croce

